

Convegno Internazionale di Studi  
Roma, 24–27 maggio 2023

# Il concetto di Rinascimento, tra la storia e il mito.

Origini, cambiamenti, riletture

## The Notion of Renaissance, Between History and Myth.

Origins, Transformations, New Perspectives

**VIVE** Vittoriano  
e Palazzo Venezia

BIBLIOTHECA HERTZIANA  
MAX PLANCK INSTITUTE  
FOR ART HISTORY



**Il concetto di Rinascimento, tra la storia e il mito.  
Origini, cambiamenti, riletture**

**The Notion of Renaissance, Between History and Myth.  
Origins, Transformations, New Perspectives**

**Convegno Internazionale di Studi  
Roma, 24–27 maggio 2023**

**VIVE – Vittoriano e Palazzo Venezia**

Sala del Refettorio, Via del Plebiscito 118, Roma

**Bibliotheca Hertziana –**

**Istituto Max Planck per la storia dell'arte**

Bibliotheca Hertziana, Villino Stroganoff, Via Gregoriana 22, Roma

A cura di / Scientific organization

**Edith Gabrielli**

VIVE – Vittoriano e Palazzo Venezia

**Massimiliano Rossi**

Università del Salento

**Tristan Weddigen**

Bibliotheca Hertziana

Informazioni e prenotazioni / Info and reservations

**Il convegno è aperto al pubblico.  
Ingresso gratuito alle singole sessioni  
sino ad esaurimento posti.**

**The event is an open conference.  
Free admission to individual sessions  
subject to availability.**

Prenotazione al link / Register link:

↳ [vive\\_vittorianopalazzovenezia.eventbrite.com](https://vive_vittorianopalazzovenezia.eventbrite.com)



Il concetto di Rinascimento, in apparenza tra i più forti e stabili dell'identità culturale italiana, è stato in realtà soggetto nel corso dei secoli a continue variazioni. Adombrato dagli umanisti italiani e sviluppato nel disegno storiografico di Giorgio Vasari (1550 e 1568), esso andò codificandosi nel diciottesimo e ancor più nel diciannovesimo secolo. Da allora quell'idea ha continuato a subire una nutrita serie di riletture, di critiche e di ripensamenti: ancor oggi il dibattito è in corso.

Il convegno esplora la pluralità dei concetti di Rinascimento attraverso i tempi, esaminando grandi figure, pratiche artistiche e paradigmi che, a distanza di cinque secoli dai fatti, hanno contribuito a mantenerne inesausta la carica vitale. Il titolo stesso rinvia al rapporto dialettico tra le diverse epoche che costituiscono l'attuale nozione di "Rinascimento" così come al difficile nodo storiografico tra "Rinascimento" e "Modernità".

Gli interventi, strutturati cronologicamente in quattro sessioni e in dibattiti tra studiosi di ambiti disciplinari differenti, hanno il loro punto di partenza e di gravità in alcuni compiti precisi, da intendersi come azioni fondamentali.

Ripercorrere dall'interno, a partire dal concetto di Rinascita celebrata nel Trecento italiano, la formazione di un paradigma

mutevole, che giunge alla codificazione vasariana segmentato in più tratti e agganciato ad *auctoritates* (Giotto o Simone Martini, Masaccio o Gentile, Donatello o Ghiberti, Brunelleschi o Alberti) pure al nostro sguardo talora inconciliabili. Sembra dunque possibile ipotizzare il maturo Rinascimento come un “palinsesto” da cui grattare via, come da una vernice, l’alta retorica omologante, per farne emergere quelle “origini municipali” ancora fertili e vitali fino alla fine del XV secolo. Una dinamica cioè perfettamente applicabile al ruolo che Giorgio Vasari affiderà al linguaggio totalizzante della “maniera moderna”, con la conseguente subordinazione del sistema *diversarum artium* di tradizione medievale all’estetica normativa del “Disegno”. In questa cornice andrà verificato quanto la dominante cultura materiale della bottega quattrocentesca, nella sostanza priva di gerarchie tra le tipologie e le tecniche, sia stata progressivamente concettualizzata e disarticolata nel corso del secolo successivo.

Verificare cosa resta della “maniera moderna” al XVII e XVIII secolo: quale e quanto Michelangelo? Quale e quanto Leonardo? Perché si costituirà la triade duratura Raffaello, Correggio, Tiziano? E perché Veronese e non Tintoretto? In che modo l’aurea epoca leonina si rispecchierà nei pontificati secenteschi e per quali ragioni verrà ad occupare un ruolo canonico nella storiografia illuminista?

Riconsiderare, a partire dall’Ottocento, il peso storiografico del Rinascimento, giunto a coincidere, nella ideologia preunitaria e postunitaria, come nel caso esemplare della *Storia della letteratura* (1870) di Francesco De Sanctis, con la “fine della libertà italiana” e con la “mancata Riforma” religiosa: a un paese disunito, oppresso dal “giogo” spagnolo e imbavagliato dalla Chiesa di Roma, pareva dunque sbarrato l’accesso alla Modernità nello stesso periodo in cui tuttavia era collocato il suo apogeo: in quale misura la storiografia artistica ebbe coscienza di questa paradossale contraddizione? E con quanta lucidità e con quale successo? In che rapporto si pose, fuori d’Italia, la “maniera

moderna” vasariana con la “Renaissance” di Michelet, Sismondi, Roscoe, Burckhardt prima e poi di Wölfflin, Warburg o Panofsky? E da altro e più generale punto di vista, su quali basi è ancora legittimo considerare la Riforma protestante contrapposta al Rinascimento europeo e al suo lascito o è al contrario possibile ritenere che ne sia stata parte?

Misurarsi con il fatto che il paradigma “Rinascimento” è stato da ormai quasi quarant’anni decostruito, per non dire demolito, a partire dagli studi post e decoloniali, dagli studi di genere, dalla Global History, dall’attualissima problematica del “postumano”, fino ai recentissimi episodi neoiconoclasti, come egemonico, eurocentrico, patriarcale, bianco. In che misura la crisi epistemologica della “storia dell’arte”, la cui “fine” è stata paradossalmente decretata da più parti, trascina con sé quella del “Rinascimento”? Fino a che punto è giusto “decostruire la decostruzione”, verificarne la tenuta storica di formule e parole d’ordine che appaiono precocemente divenute a loro volta *cliché*? E come spiegare la duratura fortuna periodizzante di “Renaissance”, vocabolo utilizzato ancora e comunque per sottolineare rinascita, riscossa, rivendicazione di libertà, in qualunque parte del mondo e in qualunque epoca storica esse accadano o siano accadute? Se una tale narrazione, incentrata sull’Europa, aveva infatti reso automaticamente periferiche tutte le altre storie culturali, sembra giunto ora il momento di ripensare lucidamente come i concetti imposti all’altro, quali costruzioni di potere, non siano che una forma di riflessione sulle proprie proiezioni e i propri rifiuti: è questa la ragione per cui gli organizzatori dell’incontro credono sia necessario ripensare ancora una volta e in positivo alla nozione di Rinascimento.

The concept of the Renaissance, apparently among the strongest and most stable of Italian cultural identity, has actually been subject to continuous variations over the centuries. Overshadowed by Italian humanists and developed in the historiographical drawing of Giorgio Vasari (1550 and 1568), it was codified in the eighteenth and even more in the nineteenth century. Since then that idea has continued to undergo a series of re-readings, criticism and rethinking: the debate is still ongoing today.

The conference explores the plurality of Renaissance concepts through the times, examining great figures, artistic practices and paradigms that, five centuries after the facts, have contributed to maintaining its inexhaustible vital charge. The title itself refers to the dialectical relationship between the different eras that constitute the current notion of “Renaissance” as well as to the difficult historiographical knot between “Renaissance” and “Modernity”.

The interventions, structured chronologically in four sessions and in debates between scholars of different disciplinary fields, have their starting point and gravity in some precise tasks, to be understood as fundamental actions.

Retrace from the inside, starting from the concept of Rebirth celebrated in the Italian fourteenth century, the formation of a changing paradigm, which reaches the Vasarian codification segmented into several traits and hooked to *auctoritates* (Giotto or Simone Martini, Masaccio or Gentile, Donatello or Ghiberti, Brunelleschi or Alberti) also to our sometimes irreconcilable gaze. It therefore seems possible to hypothesize the mature Renaissance as a “palimpsest” from which to scratch off, as if from a paint, the high homologating rhetoric, to bring out those “municipal origins” still fertile and vital until the end of the V. A dynamic that is perfectly applicable to the role that Giorgio Vasari will entrust to the totalizing language of the “modern way”, with the consequent subordination of the *diversarum artium* system of medieval tradition to the normative aesthetics of “Design”. In this context it will be necessary to verify how much the dominant material culture of the fifteenth-century workshop, in the substance devoid of hierarchies between the types and techniques, has been progressively conceptualized and disjointed over the course of the following century.

Check what remains of the “modern way” to the secolo Moderna e maniera VIII century: which and how much Michelangelo? Which and how much Leonardo? Why will the lasting triad Raphael, Correggio, Titian be formed? And why Veronese and not Tintoretto? How will the golden Leonine era be reflected in the seventeenth-century pontificates and for what reasons will it occupy a canonical role in Enlightenment historiography?

Reconsidering, starting from the nineteenth century, the historiographical weight of the Renaissance, which has come to coincide, in the pre-Unification and post-Unification ideology, as in the exemplary case of the *History of Literature* (1870) by Francesco De Sanctis, with the “end of Italian freedom” and with the “failure to reform religious”: a disunited country, oppressed by the Spanish “yoke” and gagged by the Church of Rome, seemed therefore blocked access to Modernity in the same period in

which, however, its apogee was placed: to what extent did artistic historiography become aware of this paradoxical contradiction? And how lucidly and with what success? In what relationship did the Vasarian “modern way” with the “Renaissance” of Michelet Moderna, Sismondi, Roscoe, Burckhardt first and then of And from another and more general point of view, on what basis is it still legitimate to consider the Protestant Reformation as opposed to the European Renaissance and its legacy or is it possible to assume that it was part of it?

To deal with the fact that the “Renaissance” paradigm has been deconstructed, not to say demolished, since almost forty years, starting from post-and decolonial studies, from gender studies, from the Global History, from the very current problem of the “posthuman”, up to the very recent neoiconoclast episodes, as hegemonic, eurocentric, patriarchal, white. To what extent does the epistemological crisis of “art history”, the “end” of which has been paradoxically decreed by several parties, drag with it that of the “Renaissance”? To what extent is it right to “deconstruct deconstruction”, to verify its historical hold of formulas and buzzwords that appear early to have become *cliché* in turn? And how to explain the lasting periodizing fortune of “Renaissance”, a word used still and in any case to emphasize rebirth, redemption, claim of freedom, in any part of the world and in whatever historical era they happen or have happened? If such a narrative, centered on Europe, had in fact automatically made all other cultural stories peripheral, it seems now time to lucidly rethink how the concepts imposed on the other, as constructions of power, are only a form of reflection on their own projections and their own refusals: this is the reason why the organizers of the meeting believe it is necessary to rethink once again and positively the notion of Renaissance.





Mercoledì 24 maggio  
Wednesday 24 May  
15.00-18.30

Palazzo Venezia, Sala del Refettorio  
Via del Plebiscito 118, Roma

---

Saluti istituzionali  
Institutional greetings

---

Rinascimento:  
una costruzione plurale  
Renaissance:  
A Pluralistic Construction

---

Vittorio Sgarbi  
Sottosegretario di Stato del Ministero della Cultura

---

*Chair* Lina Bolzoni  
Scuola Normale Superiore

---

Edith Gabrielli,  
Massimiliano Rossi,  
Tristan Weddigen

---

Stéphane Toussaint  
Centre André-Chastel, Parigi – CNRS,  
Università La Sorbona, Ministero della Cultura

Le ragioni del convegno

Tra rovine e progressi.  
Il Rinascimento come prototipo creativo

---

Giuseppe Capriotti  
Università di Macerata

Rinascimento e sopravvivenze medievali

---

Chair Alessandro Nova  
Kunsthistorisches Institut in Florenz

---

Patrizia Zambrano  
Università del Piemonte Orientale

Canone e storia. Il Rinascimento e le arti  
'rinate', 'restaurate', 'risuscitate', 'ricuperate'

---

Dario Donetti  
Università di Verona

Il Rinascimento dell'architettura. Nascita,  
fortuna e revisione del paradigma classicista

---

Discussione  
Discussion

Giovedì 25 maggio  
Thursday 25 May  
9.00–13.00

Palazzo Venezia, Sala del Refettorio  
Via del Plebiscito 118, Roma

---

### **Chair Ulrich Pfisterer**

Ludwig-Maximilians-Universität  
e Istituto Centrale di Storia dell'Arte, Monaco

---

### **Tommaso Mozzati**

Università degli Studi di Perugia – Casa de Velázquez

Il rinascimento dell'Antico: linguaggi  
decorativi nell'Europa del Cinquecento,  
tra modernità e tradizione classica

---

### **Alexis R. Culotta**

Tulane University

The Many Hands of Artistic Agency:  
Revisiting Renaissance Rome  
and Raphael via Workshop Production

---

### **Larissa Mohr**

Austrian Academy of Sciences, University of Vienna

From Copying to Studying from Life:  
on the Relationship between  
Model Books and Sketchbooks  
in the Case of Giovanni da Udine

---

### **Marco Scansani**

Università degli Studi di Trento

Dalla pratica del bozzetto alla pratica del  
bronzetto nella Padova di Pomponio Gaurico

---

**Discussione**  
**Discussion**

---

### **Chair Matteo Al Kalak**

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

---

### **Raymond E. Carlson**

University of Oxford

Michelangelo e la possibilità  
di un Rinascimento infinito

---

### **Sefy Hendler**

Tel Aviv University

Many “errors”, but no “failures”?  
Vasari and the idea of failure  
in the Renaissance, a reevaluation

---

### **Stefano Jossa**

Royal Holloway University of London  
e Università di Palermo

Il Rinascimento dei moderni.  
Una proposta per una rinascita

---

**Discussione**  
**Discussion**

Giovedì 25 maggio  
Thursday 25 May  
15.00-18.30

Palazzo Venezia, Sala del Refettorio  
Via del Plebiscito 118, Roma

---

**Continuità e ciclicità**  
**Continuity and Cycles**

---

**Chair Stéphane Toussaint**

Centre André-Chastel, Parigi – CNRS,  
Università La Sorbona, Ministero della Cultura

---

**Debora Spini**

New York University Florence

Ritornare al nuovo. Rinascimento  
e riforma alle radici della modernità

---

**Paolo Pastres**

Deputazione di Storia Patria per il Friuli – Udine

I “tre grandi apostoli dell’arte”  
Raffaello, Correggio e Tiziano: una silloge  
del Rinascimento, tra esempio e mito.

---

**Estelle Lingo**

University of Washington, Seattle

Objects against Historiography:  
Probing the Seventeenth-Century  
Construction of the Renaissance

---

**Discussione**  
**Discussion**

---

**Chair Maria Giulia Aurigemma**

Università degli Studi “G. D’Annunzio” Chieti – Pescara

---

**Lucia Simonato**

Scuola Normale Superiore

Il ‘Rinascimento’ barberiniano  
e le sue tecniche artistiche

---

**Denis Ton**

Castello del Buonconsiglio, Trento

Revival, sopravvivenza e ricreazione  
del Rinascimento nel Settecento veneziano

---

**Giovanni Maria Fara**

Università Ca’ Foscari Venezia

Carl Heinrich von Heineken lettore di Vasari.  
La prima traduzione tedesca della Vita di  
Marcantonio Bolognese, e d’altri intagliatori  
di stampe e la questione dell’origine  
dell’incisione. Un nuovo paradigma nella  
valutazione del Rinascimento a nord delle Alpi

---

**Discussione**  
**Discussion**

Venerdì 26 maggio  
Friday 26 May  
9.00-13.00

Bibliotheca Hertziana  
Villino Stroganoff, Via Gregoriana 22

Michele Lodone (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia) Il Magnifico. Lorenzo de' Medici tra storia e mito. Intervento letto da Matteo Al Kalak

---

L'invenzione di un paradigma  
Inventing a Paradigm

Emanuele Pellegrini (Scuola IMT Alti Studi Lucca) Il confine mobile del Rinascimento: Sismondi e Roscoe

---

**Chair Fabio Mangone**

Università degli Studi di Napoli Federico II

---

**Chair Stefano Jossa**

Royal Holloway University of London  
e Università degli Studi di Palermo

---

**Eva Struhal**

Università di Trento

History of Art as History of Nature:  
towards a "naturalization" of the Renaissance.

---

**Emanuele Pellegrini**

Scuola IMT Alti Studi Lucca

Il confine mobile del Rinascimento:  
Sismondi e Roscoe.

---

**Antonio Brucculeri**

Ecole Nationale Supérieure d'Architecture  
– La Villette Parigi

L'idea di Rinascimento delle arti secondo  
Seroux d'Agincourt: un contributo precoce  
al dibattito ottocentesco

---

**Gianpaolo Angelini**

Università di Pavia

L'«epoca del carattere» e l'«epoca degli affetti»:  
interpretazioni del Rinascimento  
da Giovanni Morelli a Pasquale Villari

---

**Michele Lodone**

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Il Magnifico. Lorenzo de' Medici tra storia e mito.  
Intervento letto da Matteo Al Kalak

---

**Matteo Al Kalak**

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Gli splendori dell'Anticristo.  
Leone X tra mito artistico e polemica religiosa

---

**Discussione**

**Discussion**

Venerdì 26 maggio  
Friday 26 May  
15.00-18.30

Bibliotheca Hertziana  
Villino Stroganoff, Via Gregoriana 22

---

### **Chair Estelle Lingo**

University of Washington, Seattle

---

### **Maria Giulia Aurigemma**

Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti - Pescara

Monografie di artisti del Rinascimento,  
genesi ed evoluzione

---

### **Daniele Di Cola**

Sapienza Università di Roma

Il Rinascimento "etrusco-orientale"  
di Gustave Soulier: una revisione d'inizio  
Novecento nel contesto del dibattito  
franco-italiano

---

### **Ulrich Pfisterer**

Ludwig-Maximilians-Universität  
e Istituto Centrale di Storia dell'Arte, Monaco

Immagini della Rinascita. Tempo ciclico  
e tempo lineare nella storiografia tedesca  
intorno al 1900

---

**Discussione**  
**Discussion**

---

### **Chair Claudia Cieri Via**

Sapienza Università di Roma

---

### **Ada Naval**

Universidad Pompeu Fabra Barcelona  
e Università Ca' Foscari Venezia

Le tracce in movimento del Rinascimento:  
la Ninfa

---

### **Camilla Balbi**

Università IULM Milano

Renaissance in exile. Il tempo instabile del  
Rinascimento nel pensiero di Erwin Panofsky

---

### **Tommaso Casini**

Università IULM Milano

L'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento  
di Firenze (1937-1944): ricerche, dibattiti  
e sviluppi per la definizione del concetto  
di Rinascimento

---

**Discussione**  
**Discussion**

Sabato 27 maggio  
Saturday 27 May  
9.00–13.00

Palazzo Venezia, Sala del Refettorio  
Via del Plebiscito 118, Roma

---

**Permanenza, decostruzione,  
resistenza  
Permanence, Deconstruction,  
Resistance**

---

**Chair Eva Struhal**  
Università di Trento

---

**Ana Redondo Plaza**  
Bibliotheca Hertziana Roma

“Sœurs latines”: La costruzione  
del Rinascimento nella Francia  
degli anni '30 del Novecento

---

**Orietta Lanzarini**  
Università degli Studi di Udine

Il Rinascimento di Luigi Moretti

---

**Paola Cordera**  
Scuola del Design, Politecnico di Milano

Segni del Rinascimento nei prodotti  
della Nuova Italia

---

**Chiara Faggella**  
Lund University

La legittimazione culturale del Rinascimento  
nella promozione della moda italiana  
del dopoguerra: dall'artigianato alla couture

---

**Discussione  
Discussion**

---

**Chair Alina Payne**  
I Tatti – The Harvard University Center  
for Italian Renaissance Studies, Firenze

---

**Giovanni Iovane**  
Accademia di Brera, Milano

Rinascimento e Rinascenze  
nell'arte italiana contemporanea

---

**William N. West**  
Northwestern University Chicago

Riprendere il Rinascimento: Alain Locke,  
Aaron Douglas e il “Negro Renaissance”

---

**Laura Lombardi**  
Accademia di Belle Arti di Firenze

Riletture del Rinascimento nel postumano

---

**Discussione  
Discussion**

---

**Bilanci e prospettive / Conclusioni  
Results and Prospects / Conclusions**



[vive.cultura.gov.it](https://vive.cultura.gov.it)